

«Clandestini? Espulsione certa»

Il sottosegretario all'Interno Mantovano parla al consiglio comunale

NCHE LA Toscana avrà il suo centro di identificazione ed espulsione (Cie), ma con ogni probabilità non sarà Prato ad ospitarlo. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano non ha fatto promesse durante la sua visita in città di ieri e non si è sbilanciato nemmeno nel discorso tenuto in consiglio comunale, convocato sul tema della sicurezza, eccetto su un punto: «La Toscana avrà un suo centro entro l'anno e il sito sarà scelto rapidamente, però sarà il ministro a comunicarlo quando sarà il momento». Le ipotesi al vaglio sono una decina, ma Prato non sarebbe nella lista. E' anche per i numeri di Prato, però, che il sottosegretario ha molto insistito sulla necessità del Cie: «Nel 2006 sono stati identificati 586 stranieri irregolari, ma ne sono stati espulsi solo 74. Nel 2007 hanno lasciato l'Italia in 36 a fronte di 527 clandestini scoperti e nel 2008 le cose sono andate

anche peggio: 903 irregolari e solo 22 espulsioni. Quest'anno, finora, le persone trovate senza un regolare permesso di soggiorno sono state 73 e nessuna ha lasciato il nostro paese. I Cie servono e siamo pronti a dialogare con le istituzioni locali per trovare la sede idonea, purché questa non sia una scusa per non fare niente». I numeri hanno consentito di dire a Mantovano che «i Cie non sono un elemento di insicurezza», ma al contrario «garantiscono una presenza stabile delle forze di polizia sul territorio» perché non obbligano gli agenti a lunghi spostamenti in giro per l'Italia: «Oggi per un servizio di accompagnamento si perdono due poliziotti per una settimana».

«Pochi di quelli trovati senza permesso lasciano il nostro paese I Cie saranno realizzati in Toscana entro l'anno»

Quanto alla proposta del presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, di inviare forze speciali a Prato per cacciare i cinesi irregolari, Mantovano ha assunto una posizione molto più prudente: «L'impegno del governo contro l'illegalità e le mafie cinesi riguarda tutto il territorio, non bisogna generalizzare. Il primo punto è espellere i clandestini e punire i reati gravi. Sicuramente il governo ha grande attenzione verso la realtà pratese».

UN'ATTENZIONE, ha lasciato intendere il sottosegretario, anche qui senza fare promesse, che potrebbe portare in città qualche poliziotto in più: «Ci sono 100 milioni di euro per assumere 2900

agenti ed entro il 2009 il numero potrebbe salire di altre 1700 unità. Quando ci saranno gli uomini, valuteremo dove inviarli tenendo presente la specificità del territorio pratese. So bene che i 45 rinforzi inviati dopo la firma del patto per la sicurezza sono serviti a pareggiare le uscite, ma questa è la realtà di tutte le città».

INFINE le ronde, tema caldo anche a Prato e al centro degli interventi dei consiglieri ieri pomeriggio: «Intanto non sono ronde — ha chiuso Mantovano — ma esperienze già regolamentate, ad esempio, dalla Regione Emilia Romagna, dal Comune di Bologna e da quello di Genova. Servirà una formazione precisa per i volontari, che avranno il compito specifico di segnalare i reati muovendosi in un ambito legislativo chiaro perché poi non ci sia bisogno di fare controlli sui controllori tramite la polizia».

Leonardo Biagiotti

